

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

«Siate testimoni di Dio»

Il vescovo Crociata domenica scorsa ha ordinato due nuovi diaconi permanenti per la diocesi pontina: comunità in festa per Paolo Parisella e Manolo Pizzoli

DI REMIGIO RUSSO

Una celebrazione suggestiva come può essere quella delle ordinazioni ai vari gradi del ministero ordinato. Così è stato anche domenica scorsa, nella Cattedrale di San Marco a Latina, dove il vescovo Mariano Crociata ha presieduto il rito dell'ordinazione di due nuovi diaconi permanenti per la diocesi pontina. Si tratta di Paolo Parisella, proveniente dalla parrocchia di Santa Maria Assunta in Roccasecca dei Volsci, e di Manolo Pizzoli, della parrocchia di San Valentino in Cisterna di Latina. I due hanno scelto come "motto" per la loro ordinazione la frase «Qualsiasi cosa vi dica, fatela», che fa riferimento al Vangelo di Giovanni, più precisamente all'episodio delle nozze di Cana. La celebrazione di domenica scorsa è stato il punto di arrivo di un lungo percorso formativo, curato nella diocesi pontina dal delegato per il Diaconato permanente, attualmente don Paolo Spaviero, il quale ha avuto anche il compito di presentare al vescovo i due candidati durante il rito di ordinazione. Nel corso della sua omelia, Crociata ha ricordato: «Ora, poiché la Chiesa è essenzialmente sacramentale, cioè vive e opera attraverso segni efficaci che Dio stesso pone attraverso i gesti e le parole dei suoi membri, ecco che il diaconato ci è donato come segno sacramentale di questo fidarsi totalmente e solamente di Dio. Ogni ministero deve essere un tale segno, ma il diaconato lo è in quanto ministero per definizione, caratterizzato cioè dal puro



Da sinistra: Manolo Pizzoli, il vescovo Mariano Crociata, Paolo Parisella

servizio. Esso rimanda a ciò che manca, a ciò di cui c'è bisogno, a un vuoto che attende di essere colmato. Soprattutto annuncia e testimonia il valore e il senso cristiano di ciò che è povero e umile, debole e limitato, e come tale aperto al compimento in Dio. Esso annuncia e testimonia che Dio è l'unico bene e l'unica ricchezza, la risposta a tutte le domande e l'adempimento di tutte le speranze. E invita perciò a fidarsi, a mai disperare, a mai

Provengono da Roccasecca dei Volsci e Cisterna di Latina

deprimersi e scoraggiarsi. Mostra piuttosto come dalla piena fiducia in Colui che può tutto ed è la nostra forza può scaturire una fraternità e una solidarietà

che anticipa fin da oggi il mondo nuovo promesso da Dio e reso possibile proprio da Lui grazie alla forza che nasce dalla ferma fede in Lui, esattamente come avviene in Gesù». Varie le esperienze da cui provengono i due nuovi diaconi ma che evidenziano un lungo impegno nelle rispettive comunità ecclesiali. Paolo Parisella, 51 anni d'età, originario di Fondi, sempre in provincia di Latina, dove lavora come responsabile

dell'Ufficio Ingressi del Centro agroalimentare di Fondi, il secondo mercato più grande d'Europa, è coniugato con Tatiana e hanno tre figli. Ha sempre collaborato nelle parrocchie sin da giovane, e dal 1986 vive il carisma dei neocatecumenali. Attualmente presta servizio presso la parrocchia Madonna di Pompei, a Ceriara di Priverno. Invece, Manolo Pizzoli, 48 anni d'età, originario di La Spezia, ma già da bambino la sua famiglia si trasferì a Cisterna di Latina. Qui è stato sempre inserito nella parrocchia di San Valentino, dove ha ricoperto vari incarichi pastorali, supportati anche dal perfezionamento degli studi teologici, oltre all'impegno con l'Azione Cattolica diocesana. Anche lui è sposato con Arianna e hanno due figli. Attualmente lavora come funzionario presso Poste Italiane, nel settore della Comunicazione istituzionale e commerciale. Nei loro saluti finali Parisella e Pizzoli hanno ricordato le persone e gli ambienti che nel tempo hanno concorso alla maturazione del loro impegno, così come hanno ringraziato anche i loro rispettivi sindaci Valentino Mantini di Cisterna di Latina e Barbara Petroni di Roccasecca dei Volsci, e al consigliere regionale Vittorio Sambucci presenti alla celebrazione perché «la vostra presenza è un importante segno di partecipazione, vicinanza ed amicizia di tutta la comunità civile a questo momento di vita di Chiesa». Il diaconato è il primo grado del Sacramento dell'Ordine, si entra così a far parte del clero. Nella forma "permanente" è destinato al servizio e non prosegue verso il presbiterato.

LA DOMENICA

Chi è il cristiano

Gesù ci dice chi è il cristiano: «Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo». Il ruolo del sale è dare sapore e proteggere dalla corruzione. Dare sapore, assaporare, in latino «*sāpere*», da cui il termine sapienza. Il sapiente secondo il cuore di Dio ha quella libertà che agli occhi degli altri, soprattutto di chi vive nel calcolo, negli equilibri diplomatici, nella ragionevolezza, sembra una follia. Ma è proprio il sapiente, l'uomo folle di Dio, che dà senso, sapore al mondo e lo conserva dalla corruzione. È un mestiere scomodo perché il sale brucia e compito del cristiano è bruciare il mondo. Inoltre il sale e la luce per esercitare la loro funzione: devono scomparire. Il sale per dare sapore deve sciogliersi; la lampada per fare luce deve consumarsi. Chiediamo a Gesù, Sapienza e Luce, che ci renda capaci di fare come Lui: essere crocifici perché il mondo riacquisti sapore, luce e salvezza.
don Patrizio Di Pinto

IL CONVEGNO



Un momento del convegno

Le parole buone per arrivare sempre alla pace

Lo scorso 31 gennaio, presso la Curia diocesana di Latina, si è tenuto il tradizionale Convegno della pace. A organizzarlo sono l'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e la Caritas diocesana di Latina, in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana, l'Ordine francescano secolare, il Movimento dei focolari, il Rinascimento nello Spirito Santo, il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic). Come ha spiegato il direttore dell'Ufficio per la Pastorale sociale Alessandro Mirabelli: «L'idea del convegno del prossimo 31 gennaio nasce dal messaggio di Papa Leone XIV per la giornata mondiale della pace: «La pace sia con tutti voi: verso una pace «disarmata e disarmante», in cui ci invita a vigilare per fare in modo che non si trasformino in armi persino i pensieri e le parole. D'altronde, anche lo stesso vescovo Mariano Crociata, nell'omelia del 1° gennaio, ricordava che spesso le nostre relazioni personali sono improntate agli stessi schemi della guerra. Partendo da questi spunti, grazie all'intervento di una artista avvieremo una riflessione profonda sulla necessità di liberare l'informazione, il linguaggio e i cuori dalla violenza. Proponiamo di disarmare la comunicazione, interpretando il disarmo non solo in senso fisico, ma come atto d'amore e di attenzione verso l'altro». Il riferimento è alla giornalista e scrittrice Angela Lantosa che ha presentato il suo monologo *Disarmare. Voce del verbo amare. Ovvero spogliare l'informazione delle armi*. Un testo per riflettere sul giornalismo, sulla regola delle «cinque S» (sesso, sangue, soldi, sport, salute) che troppo spesso sono la vera ispirazione per i giornalisti, sui titoli e la deontologia, sulla necessità di interrogarsi in merito alla direzione di un mestiere che rischia di far arretrare sulla battaglia dei diritti. Una riflessione che parte dal giornalismo e dalle parole di Papa Francesco, pronunciate in occasione del Giubileo della comunicazione per arrivare agli esseri umani, uomini e donne, sollecitati a rispondere alla domanda delle domande: «Adamo (ed Eva) dove sei?». La Lantosa ha spiegato che prima di essere iscritti all'Ordine dei giornalisti «si è persone, si è genitori, figli, fratelli, sorelle, anziani e giovani nel mondo. Un mondo che dovremmo rendere un'aiuola più abitabile con le nostre scelte, parole e comportamenti. Con la mitezza e la gentilezza e quella prossimità nella comunicazione che dovrebbe seguire lo stile dei compagni di strada e del più grande comunicatore di tutti i tempi, Gesù di Nazareth».

IL CONCORSO

«Un anno per il tuo futuro», domani iniziano gli incontri

La diocesi pontina non è indifferente alle difficoltà socio-economiche del territorio. Oltre a quanto già mette in campo, ha organizzato anche quest'anno il concorso *Un anno per il tuo futuro*, destinato agli studenti del quinto anno degli istituti tecnici e professionali del territorio. Domani il primo di cinque incontri in cui verranno presentati i principi di dignità della persona, bene comune, sussidiarietà e solidarietà attraverso i contenuti della dottrina sociale della Chiesa coniugati ad approfondimenti sui contratti di lavoro, sul mercato del lavoro provinciale, sulle tipologie di azienda e impresa e sulla loro responsabilità sociale. L'obiettivo è dare un'opportunità agli studenti per dedicare tempo sul discernimento delle proprie scelte lavorative e di acquisizione di competenze, che li aiuti a scoprire, accogliere e realizzare la loro personale strada, con la possibilità di vincere una borsa di studio di 5mila euro o un buono da 2mila euro per l'acquisto di corsi, strumenti e mezzi, nell'ambito lavorativo scelto.

Al via la scuola per animatori

Ancora una settimana per iscriversi alla Scuola per animatori, la proposta formativa rivolta agli adolescenti dai 13 ai 17 anni d'età delle parrocchie pontine. Ci sarà tempo, dunque, fino al 15 febbraio prossimo (per info scrivere a giovani@diocesi.latina.it o via Whatsapp al numero 3780828030) per partecipare a questa esperienza che prevede solo tre incontri: dalle 15.30 alle 18.30, il 22 febbraio, presso la curia vescovile di Latina; l'8 marzo, nella chiesa Santissima Annunziata a Sabaudia; il 12 aprile, chiesa San Valentino, Cisterna di Latina. Questa proposta nasce dalla collaborazione dell'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale con Csi (Centro sportivo italiano) e Salesiani Don Bosco e vuole soste-



Una riunione di giovani

nere il protagonismo degli adolescenti nella realtà parrocchiale aiutandoli ad acquisire delle tecniche di animazione e, in particolare, una maggiore consapevolezza di cosa sia l'animazione e l'animatore nelle attività parrocchiali, estive ed oratoriane.

Ai partecipanti sarà consegnato un attestato di frequentazione della Scuola per animatori, che verrà rilasciato nell'ultimo incontro, previa presenza costante ad almeno due dei tre appuntamenti previsti. Questo documento non ha alcun riconoscimento dal Miur (Ministero d'istruzione, dell'università e della ricerca) per cui, l'accreditamento al fine dei crediti scolastici è lasciato alla volontà di accoglierlo da parte dell'istituto e del collegio dei docenti. Alcune indicazioni da parte degli organizzatori: «Chiediamo che i singoli o i gruppi di minorenni vengano accompagnati da almeno un delegato responsabile maggiore che vigili su di loro e con il quale potersi riferire per ogni eventualità».

Visita pastorale all'Ucp 1

Continua il programma della Visita Pastorale 2026-2028 che ha iniziato il vescovo Crociata nelle parrocchie diocesane. Martedì scorso, con i Vespri e una catechesi iniziale, è iniziata la Visita presso l'Unità di Collaborazione tra Parrocchie n. 1 (San Marco, Santa Maria Goretti e l'Immacolata). Questo momento prenderà circa due settimane, durante le quali vi sarà modo di organizzare incontri e riunioni con le singole parrocchie e altri invece raggruppando le varie realtà di operatori pastorali a livello di Ucp. La visita pastorale del vescovo è prevista dal Diritto canonico e «si propone di risvegliare interesse e attenzione in tutti, rianimare le relazioni e le collaborazioni, rafforzare l'unità, e con essa la convinzione e la certezza che insieme possiamo affrontare tutto, poiché il Signore è con noi». Lo ha spiegato sempre il vescovo Crociata nella sua Lettera per la visita. Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è possibile scaricare dal sito web diocesano (diocesi.latina.it).



I religiosi alla Messa

Pronti ad accompagnare ogni inizio

Lo scorso lunedì, presso la Cattedrale di San Marco a Latina, è stata celebrata la santa Messa per la festa liturgica della Presentazione di Gesù al tempio, conosciuta popolarmente come la Candelora, durante la quale per tradizione si tiene la Giornata mondiale della vita consacrata, giunta alla sua XXX edizione. La Messa è stata presieduta dal vescovo Mariano Crociata, concelebrata dal Delegato episcopale per la vita consacrata, il salesiano don Francesco Pampinella, parroco di San Marco a Latina, insieme ad altri presbiteri religiosi e presenti numerose religiose operanti in diocesi. Nel corso della sua omelia, il vescovo Crociata ha posto alcune domande: «Ci crediamo davvero che Gesù è con noi e ha il potere di farci affrontare e superare le prove della vita? La facciamo la nostra parte, assecondando e accogliendo la sua capacità di farci attraversare tutto? E

se così, siamo capaci di dare fiducia a un piccolo nuovo inizio, di qualunque genere esso sia? Siamo disponibili ad accompagnare l'inizio e lo sviluppo di una nuova storia? Le persone consacrate dovrebbero essere le prime ad assumere questa postura, questo atteggiamento, di fede e di speranza, di operosa collaborazione e di disponibilità ad accompagnare ogni umile inizio nel suo sviluppo e nella sua crescita». Nella diocesi di Latina la presenza religiosa storicamente è sempre stata numerosa. Le comunità religiose maschili sono dodici, di vario genere canonico e cioè dagli antichi ordini monacali o mendicanti fino alle nuove società di vita apostolica e alle realtà di diritto diocesano. Cioè, i monaci cistercensi, i frati francescani delle varie famiglie, i frati trinitari, i salesiani, i tanti del Verbo Incarnato fino a preti di istituti indiani. Un gruppo

enorme formato da sessanta religiosi, di cui 53 sono anche presbiteri. Ancora più numerosa la componente femminile, con quattordici comunità di suore per la maggior parte di vita attiva e due di vita contemplativa (clausura). Si tratta di 111 suore che collaborano ai tanti servizi pastorali nelle comunità parrocchiali. La Giornata mondiale per la vita consacrata è stata voluta nel 1997 da san Giovanni Paolo II, a seguito anche dell'Esortazione apostolica post-sinodale sulla vita consacrata dell'anno precedente, con il preciso scopo di «aiutare l'intera Chiesa a valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangelici e, in pari tempo, vuole essere per le persone consacrate occasione propizia per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro donazione al Signore».